i fatti dell'astronomia dai sogni dell'astrologia, « insensata figlia di saggia madre » e combinando colle pazienti osservazioni il periodo tetraeteride, che ogni quattro anni ed allo stesso giorno rimena le intemperie, pone le basi della *Meteorologia*, profetessa degli eventi capricciosi del tempo. Egli disegna sulla sfera la bella figura delle costellazioni che tramanda col suo nome alle lontane età venture.

La difficoltà di combinare i moti del Sole e della Luna, in modo che le festività regolate sull'astro della notte abbiano a succedere nelle stesse stagioni recate dal luminare del giorno, viene risolta da *Metone*, l'inventore dell'eliometro, che trova il ciclo dei 19 anni lunari. La notizia che il problema è risolto è accolta con applausi dalla folla riunita per i giuochi olimpici ed il numero trovato, base di tutti i calendari, viene inciso in oro sulle tavole di rame e chiamato per sempre « numero d'oro ».

* * *

Mentre la scuola Ionica attende con ardore a' suoi studi, un'altra ancora più celebre viene fondata a Crotona sui bei lidi della Magna Grecia d'Italia. Là, uno stuolo di giovani iniziati seduti sulla gradinata dell'esastilo tempio studia giorno e notte le leggi dell'Universo. Alto in mezzo a loro è *Pitagora*, il savio cui tre città — Samo, Filiunte e Tiro — vogliono essere madri. Egli insegna che la stella Fosforo del mattino è la stella Espero della sera e tutte due sono Venere,

Lo bel pianeta che ad amar conforta.

(DANTE)

Precorrendo Copernico, il genio di Pitagora ferma il Sole e gli spinge in giro la Terra e tutti gli altri pianeti. Tratto dal magico accordo che i suoni hanno colle vibrazioni egli immagina la poetica armonia degli astri sì tanto